La sciagura nella fabbrica di esplosivi a Como costata la vita a 7 operai

PROTESTA IN PIAZZA PER LA STRAGE

Mancava ogni norma di sicurezza

La direzione della ditta Camocini ha mentito all'Inail - Non è vero che cessò l'attività dal febbraio al giugno scorso - Gli operai al lavoro senza alcun controllo per evitare incidenti - L'ingerenza dell'Unione industriali nell'inchiesta - Voci interessate spargono menzogne - Un manifesto del Pci e Psiup - Documento dei sindacati

Dal nostro inviato

COMO 20

Immacolata Rizzo una delle donne rimaste ferite nel terrificante scoppio alla Camocini e C che è costato la vita a sette operai e incinta al sesto mese Il bimbo, dicono i sanitari del S Anna dove la Rizzo è ricoverata insieme con altre sei compagne di lavoro vittime dell'infortunio, sopravviverà quasi un segno di speranza dopo il pauroso sterminio La madre ha due costole rotte, ai limiti della legalità non è che un aspetto delle condizioni di estrema precarietà in cui si svolgeva il lavoro alla polveriera di Rebbio

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott Mario Del Franco, ha nominato questa mattina una commissione di inchiesta che sarà composta di tre periti l'ing Lazzarotto comandante dei vigili del fuoco l'ing Savonelli e l'ing Provvedi direttore del laboratorio chimico provinciale I periti dovranno riferire entro un mese e mezzo come e perchè è avvenuta la esplosione quale è stato il punto esatto della deflagrazione quali macchine sono state impiegate nella composizione degli esplosivi Il magistrato ha anche interrogato il titolare dell'azienda rag Giancarlo Sibilia e il fratello All'incontro non sappiamo a quale titolo, era presente oltre al legale del Sibilia, anche il presidente dell'Unione industriale di Como Ramorino

Sugli elementi emersi nel corso di questo incontro è stato mantenuto il più assoluto riserbo Da una parte evidentemente interessata è stata messa in circolazione la voce che un impastatrice, di struttura nell'esplosione, veniva azionata a mano la macchina cioè, secondo tale voce doveva essere una specie di paiuolo da polenta entro il quale un operaio agiva direttamente con una specie di mestolo Questa voce tende ovviamente ad accreditare la affermazione che nell'azienda non fossero in funzione congegni elettrici Tutto allo scopo evidente di scaricare con più facilità la responsabilità sugli operai

Nulla di più falso Raccogliamo a questo proposito la vibrante testimonianza di Angelo Corrente, cognato di Carmine Grescia, l'operaio sventrato dall'esplosione i cui resti sono stati ritrovati rovesciati sui rottami dell'impastatrice Corrente e lui stesso dipendente della Camocini e solo per caso non è stato coinvolto nella sciagura, essendo andato in ferie qualche giorno prima « L'impastatrice — ci dice — è andata completamente distrutta Somiglia — aggiunge per darcene un'idea — a un impastatrice per il pane Si schiaccia un bottone ed entrano in funzione due bracci elettrici che rivoltano il materiale Se questo non è stato bene inumidito è possibile che sia stato proprio l'attrito determinato da uno dei bracci a causare la percussione mortale »

Suo cognato Grescia viene adesso presentato come il « tecnico » degli esplosivi il « perito » il « capo officina »

« Ma che perito — ci dice — è soltanto il più anziano di tutti magari il più esperto Ma nell'organico di quel l'officina non ci sono mai stati periti Qualche controllo dall'esterno si talvolta ma molto tempo fa » Sono con lui la vedova e il figlio del Grescia La povera donna non riesce a dire una parola Piange soltanto

Il figlio ha intuito che c'è chi vuole rovesciare la responsabilità sul padre e corre a prendere l'ultima busta paga « Quale capo officina — mi dice mostrandomela — mio padre era un semplice operaio » Grescia guadagnava 118 mila lire al mese per 48 ore settimanali più un fuoribusta di 40 mila lire Nella busta c'è anche una lettera con la quale il padrone gli riconosce l'attaccamento al lavoro Ma niente qualifiche operaio semplice

Singolare e degna della più accurata attenzione da parte dei magistrati la storia della Camocini specie negli ultimi mesi La ditta ha settanta anni nacque nel 1901 ad opera degli zii degli attuali titolari

All'INAIL secondo quanto ha riferito al segretario della Camera del Lavoro Meroni il direttore dr Monetti risulta che l'azienda « cessò ogni attività » nel febbraio scorso per riprenderla ufficialmente il 3 giugno con 17 operai ai quali se ne sono aggiunti altri nelle settimane successive Allo stesso segretario della Camera del Lavoro una delle operaie ferite Sandra Sordelli anziana della fabbrica ha invece dichiarato che nel periodo dal febbraio al giugno di quest'anno lei ha sempre continuato a prestare la propria opera insieme con altre tre donne « C'era poco lavoro — ha precisato — e rimanemmo a lavorare soltanto noi »

Il 3 giugno sempre « ufficialmente » i Sibilia hanno riaperto dopo aver accettato dal ministero dei trasporti una commessa per un milione e mezzo di petardi di segnalazione ferroviaria con il proposito a quanto pare di chiudere subito dopo anche perché il terreno sul quale sorge il vecchio complesso potrebbe essere destinato alla fabbricazione di case popolari in base alla legge 167 Nel periodo di « cessata attività » quindi si è continuato a lavorare senza alcun controllo Non si sa neanche che cosa sia stato prodotto Può darsi che tali circostanze non c'entrino direttamente con la tragedia ma certo servono alla ricostruzione di un ambiente di lavoro assai particolare

Ai sindacati risulta che alla Camocini non vi sono lavoratori organizzati In fabbrica non esiste commissione interna, nor esiste neanche la cartelliera con i nomi dei dipendenti Ogni mattino il padrone fa l'appello come in caserma C'è da inorridire a scorgere l'elenco dei morti Carmine Grescia Giuseppina Tettamenti, 22 anni Antonio Riva Salvatore Olivieri Gina Santinon Maria Siacca e Vincenzo Petrocelli 21enne Petrocelli non aveva mai lavorato prima con gli esplosivi era stato assunto alla Camocini due mesi fa ed era stato collocato all'impastatrice Con lui il povero Olivieri assunto solo da sei settimane Il Grescia a quanto si sa era entrato nel vano della miscelazione per controllare il lavoro, quando è avvenuta l'esplosione Nessuno specialista nessuno specializzato tutto il processo di lavorazione si basava sull'esperienza di alcuni anziani e soltanto su loro

Domani mattina alle dieci Como darà l'estremo saluto alle vittime Si prevede una partecipazione di lavoratori massiccia cosciente Il PCI e il PSIUP hanno affisso un manifesto nel quale si sostiene che « le forze politiche sindacali e sociali democratiche devono con forza e unitariamente sviluppare la lotta perché nelle fabbriche sia tutelata la integrità fisica, la salute e la dignità dei lavoratori e affinché vengano adottate misure di prevenzione a salvaguardia della vita della cittadinanza » Un altro manifesto di cordoglio è stato affisso dal PSI La federazione di questo partito ha invitato per lunedì pomeriggio i capigruppo consiliari e i membri delle segreterie provinciali dei partiti democratici, a una riunione in cui verranno affrontati i problemi della sicurezza nelle fabbriche del Comasco

Alla CDL si sono riuniti questa mattina i rappresentanti della CGIL della CISL e della UIL i quali hanno emesso un comunicato Nel documento si afferma che « non si può non chiamare in causa le autorità di controllo la responsabilità degli imprenditori, le carenze degli impianti di sicurezza la preparazione professionale necessaria nei lavorazioni pericolose »

« CISL CGIL e UIL invitano le rappresentanze sindacali nelle fabbriche e negli uffici a inviare messaggi di protesta al prefetto e intervenire ai funerali perché la partecipazione risulti un monito severo e un perentorio invito ad assumere un serio impegno di vigilanza per rompere la troppo lunga catena degli infortuni mortali nella nostra provincia »

Angelo Matacchiera

Lunakod, Rover, materiali abbandonati

Le cose sulla Luna a chi appartengono?

NEW YORK 20

Uno studioso sovietico ha sollevato la questione della proprietà delle stazioni spaziali e del materiale lasciati sulla Luna

« Il fatto che gli astronauti americani abbiano piantato la bandiera americana sulla Luna ha un significato puramente simbolico ma nessun riflesso giuridico » scrive il prof Zhukov segretario della commissione per i problemi giuridici spaziali dell'Accademia delle Scienze Sovietiche in un articolo apparso su una pubblicazione dell'Unesco l'ente culturale delle Nazioni Unite

Zuhkov afferma che « la prospettiva di colonizzare la Luna solleva una quantità di problemi giuridici » Ma aggiunge che l'annessione della Luna « ormai fuori questione

Zuhkov afferma che molte di queste questioni non hanno trovato una risposta nel trattato spaziale del 1967 E si chiede « Le stazioni ed il materiale lasciato sulla Luna divengono res nullius? Possono essere usati da un altro paese? Possono in caso di necessità essere trasferiti in un altro posto o distrutti »

A 73 giorni dal sequestro

Palermo: pagato a rate il riscatto Vassallo

PALERMO 20

Giuseppe Vassallo il ventisettenne figlio del grosso costruttore palermitano da settantatre giorni ormai è prigioniero dei banditi Fu rapito la sera dell'otto giugno scorso poco dopo le 21 Stava rincasando accompagnato da Franco Lombardi un fantino che guidava i cavalli da corsa di una scuderia che il rapito possiede con il fratello Giovanni quando alcuni banditi discesi armati da un auto 1100 gli intimarono di seguirlo La macchina targata Reggio Calabria fu ritrovata la stessa notte incendiata nella periferia della città

Del giovane rapito non si è avuta ufficialmente alcuna traccia Il questore di Palermo interrogato sul caso ha dichiarato che la situazione è preoccupante ma che l'atteggiamento del ricchissimo costruttore padre del sequestrato lascia intendere che sono in corso le trattative per la liberazione Sembra addirittura che stanno pagando a rate il riscatto richiesto dai banditi che si aggirerebbe su una cifra assai elevata di centinaia di milioni

---

In un fosso alle pendici dell'Aspromonte

Ritrovata l'auto usata dai banditi per rapire Bagalà

Lo studente genovese venne sequestrato la notte del 16 agosto - Quattro uomini armati e mascherati lo portarono via su una Fiat 125 rubata la sera prima - Trasferito nel carcere di Messina il principale indiziato

Francesco Bagalà, il giovane genovese rapito in Calabria, con sua sorella Amelia E' l'ultima foto scattata prima del sequestro

PALMI (Reggio Calabria) 20

Nel corso di una vasta battuta, fatta la notte scorsa e nelle prime ore di stamani sulle pendici dell'Aspromonte, carabinieri e polizia hanno rinvenuto l'automobile di cui i banditi si sono serviti per il rapimento dello studente genovese Francesco Bagala di 21 anni avvenuto a San Ferdinando di Rosarno la notte del 16 agosto L'universitario genovese come si ricorderà venne sequestrato da quattro uomini mascherati e armati di mitra

L'auto una Fiat 125 targata Reggio Calabria di color grigio chiaro, è stata trovata nei pressi dell'abitato di Sant'Eufemia, alle falde dell'Aspromonte Essa risulta rubata nella notte del 15 agosto a Catona in via Nazionale nei pressi dell'abitazione del suo proprietario il medico Manlio Fiesia che l'aveva lasciata parcheggiata all'incrocio di via Risorgimento La 125 è stata affidata ai tecnici del « Centro regionale di polizia scientifica » per accertare eventuali impronte digitali lasciate dai malviventi

Secondo gli investigatori non vi sono dubbi sul fatto che l'auto sia quella usata per il rapimento Coincide il colore e corrispondono anche i primi due numeri di targa che erano stati forniti dagli amici del Bagala che erano con lui al momento del rapimento In ogni caso entro oggi saranno convocati i giovani che hanno assistito al sequestro — fra i quali la fidanzata di Francesco Bagala — per vedere se riconoscono l'auto Tuttavia gli investigatori sono perplessi sia per quanto riguarda invece la località dove è stata rinvenuta l'auto In altre parole essi ritengono che i rapitori della studente abbiano abbandonato la vettura per deviare il corso delle indagini e per far credere che essi si nascondano col loro ostaggio sull'Aspromonte, mentre in vece potrebbero trovarsi altrove in una tranquilla e rispettabile villa della costa, ad esempio

Pertanto, si continua a battere tutte le piste Anche stamani sono state fermate alcune persone che però non avrebbero a che fare con le indagini sul rapimento Si tratterebbe di pregiudicati trovati in possesso di armi e colpiti da vecchi ordini di cattura Queste operazioni però — stando all'intenzione delle autorità di polizia — avrebbero lo scopo di isolare i banditi che tengono sequestrato lo studente di creare attorno a loro il « vuoto »

Ieri sera nella tarda serata è stato improvvisamente trasferito nelle carceri di Messina Pasquale Filicudi, l'uomo fermato come pesante indiziato di concorso nel sequestro del giovane studente Sulla decisione del magistrato inquirente che ha ordinato il trasferimento, non è stato possibile apprendere nulla Non si esclude però che Pasquale Filicudi possa venir messo a confronto con Bruno Bagalà capitano di lungo corso e fratello di Francesco Il capitano Bagalà lavora e risiede a Messina (dirige la filiale della società di navigazione « Garibaldi » di Genova) dalla quale dipende direttamente dal padre

Ma il vero problema che gli inquirenti si trovano di fronte — la vera matassa da sbrogliare — è quello di riuscire a stabilire a quale ambiente appartengano i banditi Se cioè essi facciano parte di qualcuna delle cosche mafiose dell'Aspromonte o delle zone urbane che la « bonifica » di polizia non è riuscita a sanare o se invece appartengano a quel numeroso gruppetto di latitanti (una sessantina) che fanno dei rapimenti una specie di industria per mantenere le proprie famiglie e pagarsi le spese di avvocati e processi

La battuta di polizia nel corso della quale è stata ritrovata l'auto dei rapitori ha visto impegnati 220 uomini tra agenti di polizia e carabinieri con unità cinofile, con l'appoggio di un elicottero del nucleo CC di Vibo Valentia In particolare sono state battute le zone di Ponte Leggio Seminara Ferrandina nonché una vasta zona rientrante nel territorio di Santo Stefano d'Aspromonte In una località di quest'ultimo paese è stata trovata, in un burrone la Fiat 125

MESSICO: sempre più oscuro il retroscena dell'evasione con l'elicottero

«È STATA LA CIA A LIBERARLI»

Lo ha affermato l'avvocato difensore dell'americano Kaplan — Questi sarebbe un agente dei servizi segreti USA — L'altro evaso fu il pilota personale dei presidenti venezuelani Jimenez e Trujillo — Traffico di droga, contrabbando d'armi, intrighi politici contro Cuba: questi gli elementi del giallo

CITTA DEL MESSICO 20

Sarebbe stata la CIA, il servizio segreto degli USA, ad aver organizzato la spettacolare evasione in elicottero dal « supercarcere » di Città del Messico, di Joel David Kaplan e di Carlos Antonio Contrerar Castro Il Kaplan sarebbe infatti membro della CIA mentre il suo compagno di fuga avrebbe fatto parte dei servizi segreti del Venezuela Contrabbando d'armi e intrighi politici nell'America latina sarebbero il retroscena della fuga

A questa clamorosa svolta nelle indagini sull'evasione avvenuta come si ricorderà con l'aiuto di un elicottero blu che era sceso a prelevare i due nel cortile della prigione si è giunti nelle ultime ore, grazie alle dichiarazioni della moglie di Contreras Castro e dell'avvocato di Kaplan quando però ormai i due evasi erano arrivati ben lontani dal Messico

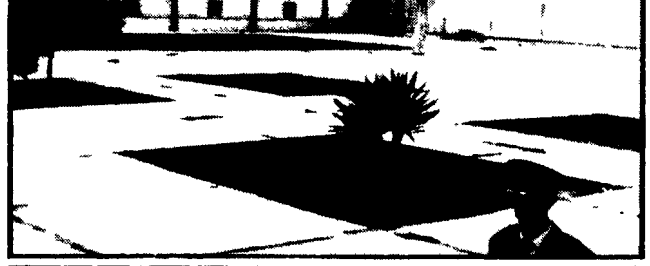
I loro movimenti sono stati infatti ormai quasi completamente ricostruiti fino a quello che si presume sia il punto di approdo definitivo della fuga gli Stati Uniti per Kaplan il Guatemala per Contreras Castro L'elicottero dopo aver preso il volo dal cortile del carcere di Città del Messico ha depositato i due «passeggeri» nel villaggio messicano di Actopan Qui, al buio con la pista illuminata dai fanali di una Cadillac i fuggiaschi sono ripartiti, a bordo questa volta di un piccolo aereo « Cessna », che li ha condotti fino a La Pesca a circa 300 chilometri dal confine con il Texas Di qui Kaplan ha proseguito da solo per Sausalito in California mentre Contreras Castro ha raggiunto il Guatemala

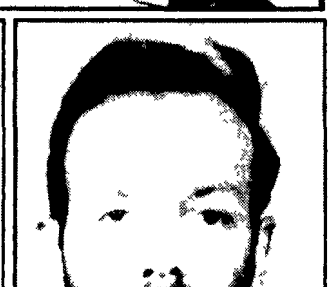
E a questo punto a complicare ancora di più il giallo ma anche a far intravvedere il filo conduttore della intricata vicenda che sono intervenute le dichiarazioni della moglie di Castro la ballerina spagnola Carlota Fernandez la quale ha detto che suo marito ha fatto parte dei servizi segreti del Venezuela ha fatto il pilota personale dei presidenti Jimenez e Trujillo ed « ha compiuto importanti missioni per conto dei governi del Venezuela e di altri paesi dell'America Centrale »

Ancor più categorico l'avvocato Vito Velasquez che dieci anni fa difese Kaplan dalla accusa di omicidio (omicidio tra l'altro la cui presunta « vittima » pare invece sia ancora viva e vegeta) « Kaplan è senza dubbio membro della CIA e soltanto la CIA lo ha potuto liberare ha detto senza esitazioni l'avvocato L'intera vicenda è il risultato di un intrigo politico internazionale »

Le fila di questo intrigo sarebbero molteplici traffico di droga contrabbando internazionale di armi e addirittura ci sono le voci che corrono in questi giorni a Città del Messico tentativi di rovesciare Fidel Castro a Cuba Tali ipotesi non sono poi così stravaganti se si pensa di qual tipo di mercenari e di intrighi si servano i servizi segreti degli USA nell'America Latina

Ad illuminare meglio sia la figura di Kaplan sia la vicenda attuale si ricordano fra l'altro le strane vicende del suo processo al termine del quale egli fu condannato per l'uccisione di un portoricano un certo Vidal Anche il Vidal era implicato nel contrabbando di armi Secondo l'avvocato di Kaplan Vidal avrebbe messo in scena un finto omicidio a suo danno per non restituire il denaro ricevuto per una consegna di armi non effettuata





Il cortile del « supercarcere » messicano di Santa Marta Acatitla nel quale è atterrato l'elicottero dell'evasione (foto in alto) Nelle foto in basso e da destra **Joel David Kaplan e il venezoelano Carlos Antonio Contreras Castro**

ESODO

Domani in 10 milioni sulle strade del rientro

Domenica 22 agosto è previsto il rientro dalle ferie di circa 10 milioni di italiani si tratta del cinquanta per cento di coloro che sono andati in vacanza agli inizi del mese (18 milioni di persone) e di coloro che non sono ancora rientrati dall'esodo di Ferragosto Si calcola che liberi professionisti commercianti e turisti dell'ultima ora che hanno abbandonato in particolare le grandi aree metropolitane a partire dal 13 agosto e debbono ancora far rientro in sede — come dimostrano gli innumerevoli cartelli « chiuso per ferie » — sia no almeno cinque milioni

Questa seconda ondata — il primo rientro è avvenuto fra il 16 ed il 18 agosto — si rovescerà come sempre e come prevedono gli esperti del ministero dell'Interno sui circa 40 mila chilometri che costituiscono l'itinerario obbligato o comunque preferito dagli automobilisti italiani itinerario di cui fanno parte l'Autostrada del Sole la via Emilia la via Aurelia e tratti della via Appia e della via Cassia

Ancora una volta nei 270 mila chilometri della rete viaria nazionale circa un quarto avrà per almeno 12 ore una densità media di 300 autovetture per chilometro con inevitabili intasamenti e incidenti

---

La disastrosa gestione del nosocomio

Arrestata per peculato a Enna l'ex direttrice dell'ospedale

Maria Defini è imputata anche di falso — La donna si è costituita dopo l'ordine di cattura

ENNA 20

È stata arrestata questa mattina l'ex presidentessa dell'ospedale civile di Nicosia Maria Defini di 49 anni La donna si è costituita negli uffici della Procura della Repubblica di Nicosia dopo essere venuta a conoscenza che contro di lei era stato spiccato un ordine di cattura per peculato e falso

L'incriminazione della Defini è avvenuta dopo la conclusione di due inchieste fatte nell'ospedale civile di Nicosia La prima inchiesta di carattere amministrativo era stata affidata a funzionari della Prefettura di Enna la seconda era stata disposta dalla Procura della Repubblica e cra stata condotta da funzionari di pubblica sicurezza

La Defini era stata nominata presidentessa dell'ospedale civile di Nicosia alla fine del 1967 e aveva mantenuto l'incarico sino al 29 luglio scorso data in cui è stato nominato dal prefetto di Enna un commissario

Dopo l'interrogatorio la donna è stata rinchiusa nella sezione femminile delle carceri

Si tratta di un increscioso scandalo legato ad un certo modo di amministrare enti pubblici e il sottogoverno L'ospedale di Nicosia è sempre stato un grosso centro di potere per i notabili del regime e i grandi elettori commessi dalla Defini quando un mandante [illegible] Italia già e Direttrice della

---

Alla periferia di Birmingham

Bimba assassinata nel parco giochi a colpi di bastone

BIRMINGHAM 20

Atroce infanticidio o tragico gioco fra bimbi? L'interrogativo attorno al quale ruotano le ipotesi sulla uccisione di una bambina inglese di cinque anni Rosion Mellone avvenuti in un centro residenziale alla periferia di Birmingham Chelmsley Wood una località che si stende fra città e campagna e dove vivono soprattutto famiglie con bambini e ragazzi tanto che metà dei suoi cinquantamila abitanti hanno meno di quindici anni

La piccola Rosion mercoledì sera dopo aver visto la televisione era andata come il solito a giocare con gli altri bambini in un boschetto vicino una specie di rudimentale parco giochi Non ne è più tornata A tarda sera i genitori allarmati hanno chiamato la polizia che dopo 20 ore di ricerche ha fatto l'orribile scoperta il corpicino della bimba giaceva per terra straziato da violenti bastonate Il bastone sporco di sangue era vicino a lei

L'ipotesi che ad uccidere Rosion non sia stato un adulto ma un ragazzo si basa su diversi fatti la piccola non presenta alcun segno di violenza carnale che ha ucciso non si è preoccupato di nascondere ne l'assassino ne il bastone il luogo infine è frequentato soprattutto da bambini

---

Mentre infuriava un temporale

5 morti in 2 auto schiacciate da un'autocisterna

ASTI 20

Cinque persone sono morte schiacciate da una robotte che si è rovesciata mentre — a bordo di due auto diverse — stavano tentando di sorpassarla La tragedia è avvenuta poco dopo le 12 30 sulla statale numero 10 a circa nove chilometri da Asti mentre sulla zona infuriava un violentissimo temporale con pioggia e forti raffiche di vento Non è ancora chiaro come si siano svolti i fatti

Si sa soltanto che una « 850 » (guidata da Vladimiro Valentini di 62 anni residente a Torino solo a bordo) ed una « 128 » alla cui guida si trovava Emilio Ragusa di 58 anni insieme alla moglie Maria di 51 ed ai figli Rosa di 29 anni e Giuseppe (tutti di Catania) erano in fase di sorpasso dell'autobotte guidata da Mario Marengo 27 anni di Monforte d'Alba quando quest'ultimo autoveicolo si è ribaltato Era a pieno carico ed ha letteralmente schiacciato le due utilitarie riducendole ad un ammasso di rottami

* * *

SALERNO 20

Un Opel si è scontrata frontalmente con un autocarro in un tratto autostradale a doppio senso nei pressi di Casalbuono Il conducente dell'auto Emilio Mazza Santo Crup e la moglie di questi Giovannina Cielli sono morti sul colpo

---

Va a Salerno l'autotreno aspettato a Salorno

BOLZANO 20

Per oltre tredici ore la statale del Brennero è rimasta bloccata in seguito a un equivoco telefonico Ieri un autotreno frigo riferì carico di carni si era rovesciato presso Salorno e la polizia stradale aveva provveduto a bloccare il traffico nell'attesa di recuperare le carni sparse sull'asfalto Si era provveduto a telefonare a Verona perché la ditta dei trasporti proprietaria del camion inviasse un altro autotreno frigorifero dopo molte ore visto che l'autotreno non arrivava qualcuno ha fatto una telefonata di controllo

Si è appreso così che l'autotreno era partito sì per Salerno e non per Salorno Chiarito lo equivoco stanno ora verso le tre l'automezzo è giunto nel posto giusto e la strada è stata riaperta al traffico

---

Lavora in topless la barbiera britannica

LONDRA 20

A Gillingham cittadina inglese quando un cliente entra nel negozio di barbiere di Peter Kendrick la porta viene chiusa a chiave e la saracinesca abbassata La spiegazione consiste nel fatto che il taglio di capelli e la rasatura della barba vengono eseguiti da una giovane lavorante in topless »

A chi gli domanda il perché di questa iniziativa il signor Kendrick chiarisce che da tempo voleva sottrarsi all'immagine tradizionale e invecchiata del negozio da barbiere Quanto poi all'ermetica chiusura del negozio quando la sua lavorante è all'opera con rasoio e forbici ha spiegato che sarebbe imbarazzante l'ingresso improvviso nel locale di una giovane mamma la quale conducesse il proprio figlioletto per farglì tagliare i capelli

---

Radiolina in premio agli autisti disciplinati

BRUXELLES 20

La polizia belga sta sperimentando due nuove armi nella lotta per ridurre l'alto numero di vittime di incidenti stradali che si registra durante il periodo estivo Le due armi sono l'esame e radiolina in omaggio

In base alla « operazione sorriso » gli agenti di polizia hanno ricevuto istruzione di mostrarsi particolarmente cortesi con gli automobilisti bloccati negli ingorghi di traffico che avvengono durante i week end festivi D'altra parte alcuni agenti a bordo di elicotteri individueranno gli automobilisti disciplinati e corretti e li segnaleranno a pattuglie stradali che si congratuleranno con i guidatori offrendo loro in omaggio una radio a transistor